

imprevedibili per l'amministrazione aggiudicatrice, mentre, per altro verso, la prevista articolazione del servizio, volto a colloquiare con l'utenza, non sembra assicurare fronti di interlocutori (front-office, back-office) sufficientemente ampi e provvisti delle necessarie competenze professionali, da maturare ^{un}in lungo apprendistato, per rispondere al prevedibile volume di richieste che verranno dall'esterno.

Una ulteriore perplessità discende dalla circostanza che, allo stato, per l'attuale indisponibilità di una banca dati sufficientemente implementata relativa al personale statale e per l'incompletezza di quella relativa ai dipendenti degli enti locali, il Call Center appare sovradimensionato per gli attuali "servizi" effettivamente fruibili dagli iscritti, e potrebbe esporre, d'altra parte, l'Istituto al rischio di non essere in grado di corrispondere a buona parte delle richieste dell'utenza, per cui occorrerebbe, in ogni caso, una chiara definizione delle prestazioni assistite, al momento del varo del servizio stesso, con puntuali informazioni rivolte all'utenza.

Si segnala che della suesposta questione risulta informata la Procura Regionale della Corte dei conti per il Lazio

5.32. Video Conferenza

La realizzazione di sistemi per la Video Conferenza basate per lo più sullo sfruttamento dell'infrastruttura di rete pubblica, consentirà di aumentare enormemente le capacità comunicative tra le strutture del Gruppo, migliorandone la produttività e l'efficacia operativa, superando i limiti che la comunicazione fonica ha da tempo mostrato e contribuendo alla diffusione di una nuova cultura di lavoro dove la circolazione dell'informazione diventa elemento determinante.

L'Istituto ritiene di operare su due distinti filoni realizzativi:

- sistemi di VdC orientati alle strutture operative, molto semplici ed a basso costo, basati essenzialmente sull'utilizzo di workstations specializzate, con l'eventuale valore aggiunto della condivisione di strumenti di lavoro personali

(fogli elettronici, word processor, grafici, etc.), da estendere a tutte le sedi provinciali

- sistemi di VdC professionali orientati alla Direzione, con obiettivo l'allestimento di sale private di conferenza presso le sedi centrali di Roma, e presso le sedi Compartimentali, da estendere alle sale Convegni in caso di manifestazioni a larga partecipazione di pubblico (es. conferenze stampa, riunioni della Dirigenza, etc.)

I vantaggi tipicamente derivanti dall'adozione di sistemi di VdC sono:

- riduzione dei costi di trasferimento e costi inferiori per l'organizzazione di un meeting;
- aumento della produttività del personale coinvolto;
- maggiore rapidità decisionale;
- più rapido accesso alle informazioni ed al parere di specialisti di settore;
- instaurazione di rapporti interpersonali più efficaci.

5.33. Sistema Telefonico

Nell'ambito dei nuovi servizi innovativi per l'Istituto, assume rilevanza la realizzazione di una *rete privata virtuale per i servizi di fonia* che, interconnettendo i diversi apparati telefonici già presenti nelle singole sedi aziendali, migliori le capacità di comunicazione e realizzi una significativa riduzione nei costi dovuti al traffico telefonico. Al fine di ottenere i migliori risultati sia dal punto di vista tecnico che economico, la soluzione più idonea sembrerebbe quella di un utilizzo misto delle infrastrutture:

- su rete privata per le sedi centrali metropolitane
- servizi di rete privata virtuale, offerti alla data da vari carriers nazionali ed internazionali, per le sedi periferiche.

Le prime rilevazioni sul traffico indicano in circa 4.5 Mld (IVA esclusa) i livelli di spesa annualmente sostenuti per le spese telefoniche a livello nazionale. Nei riguardi del livello di spesa si ricorda la recente adesione alla Convenzione

stipulata da Consip con Telecom Italia, che dovrebbe garantire una riduzione dei costi rispetto a quelli precedentemente sostenuti intorno al 15-20%, ma la competitività su questo fronte è ormai talmente elevata che potrebbero essere raggiunti livelli di economie ancora superiori; per questo motivo sono in corso di verifica alcune proposte tariffarie dei diversi carrier presenti sul mercato (@-Planet, Atlante, Infostrada, etc.). L'ipotesi di utilizzo, inoltre, di una rete privata garantirebbe il raggiungimento di ulteriori economie.

E' evidente che il progetto nel suo complesso comporterà il rinnovo tecnologico di parte degli impianti oggi in esercizio, con la necessità peraltro di verifica - già iniziata - dello stato contrattuale degli impianti stessi e dei relativi servizi di manutenzione.

I tempi di realizzazione globali sono stimati in circa 12 mesi, considerando i tempi necessari alla messa a punto dei documenti di gara.

5.34. I Costi

Gli impegni di spesa ripartiti per tipologia di costi sono i seguenti

Tipologia di costo	Impegno di spesa * 1998	Impegno di spesa 1999	Impegno di spesa 2000 Al 21/5/2000
Sviluppo del S.I.	25.275.871.701	55.860.486.501	
Evoluzione del S.I.	3.442.444.861	11.689.244.378	9.478.532.600
Gestione del S.I.	30.149.594.682	21.487.497.569	11.703.981.948
TOTALE	58.867.911.244	89.037.228.448	21.182.514.548

Per quanto concerne le spese riportate si fa riferimento agli impegni di spesa 1998-2000 per l'attività di sviluppo del S.I.; tali attività sono state effettuate contabilizzandole anche in conto residui anni precedenti. Inoltre le risorse messe a disposizione dai progetti pensioni e Servizi di consulenza e contributi specialistici sono state utilizzate per altri progetti

Lo stato dei progetti (solo spese per le attività di sviluppo).

Biennio 1998/1999 (Ml)

Denominazione progetto	Impegno di spesa 1998	Impegno di spesa 1999
Acquisizione di nuove stazioni di lavoro	11.611	20.607
Anno 2000	0	0
Attività sociali	0	0
Banca dati previdenza	0	26
Contabilità integrata	2.728	2.602
Credito	0	270
Euro	0	0
Integrazione con le DPT	0	0
Office automation	0	41
Patrimonio immobiliare	2.400	600
Pensioni	1.081	11.968
Personale	1.231	490
Piattaforma tecnologica	0	10.397
Qualità	709	707
Servizi di consulenza e contributi spec.	4.440	7.502
Sicurezza	0	0
Supporto al governo	0	0
Tfr	1.075	0
Trasparenza	0	0
Trattamento masse cartacee-gedoc	0	0
Totale	25.275	55.860

Per quanto concerne la suddivisione dei costi per voce fanno fede le seguenti tabelle:

Costi (in £) del S.I. per voci AIPA (attività di sviluppo)

voce di costo	Impegno di spesa 1998	Impegno di spesa 1999	Impegno 2000 Al 21/5/2000
Prestazioni professionali	447.311.488	770.740.842	0

* i dati del 1998 si riferiscono alla spesa informatica a livello centrale e non periferico

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Studio di prestaz.ni professionali	2.204.687.108	3.641.385.934	33.631.200
Mainframe	150.000.000	1.866.261.600	0
Dipartimenti	1.432.539.616	6.954.914.584	0
Personal Computer e Workstation	6.543.150.336	5.747.732.702	43.200.00
Altro hardware	3.088.709.166	4.957.863.012	381.854.380
Software di base e d'ambiente	998.629.233	2.270.657.167	331.272.480
Pacchetti applicativi	3.764.702.327	8.094.202.244	92.971.340
Realizzazione prest. prof.li	7.871.191.520	15.512.574.354	8.056.718.000
Altro hardware	18.360.000	0	22.885.200
Apparecchiature di rete	590.866.680	9.592.915	0
Software di rete	10.360.800	0	0
Altro rete	0	8.160.000	0
Prestaz.ni. professionali per la rete	960.000	0	0
Formazione utenti	334.500.000	46.800.000	0
Prestaz.ni professionali monitoraggio	1.064.041.488	1.306.595.791	295.200.000
Coordinamento e spese generali	198.306.800	168.140.000	220.800.000
Totale	28.718.316.562	51.355.621.145	9.478.532.600

Costi (in £) .del S.I. per voci AIPA (attività di genere)

voce di costo	Impegno di spesa 1998	Impegno di spesa 1999	Impegno 2000 Al 21/5/2000
Locazione/leasing mainframe	1.368.500.000	0	0
Locazione/leasing PC/WS	7.538.000.000	4.431.069.188	1.584.000
Manutenzione mainframe	642.794.400	1.204.219.625	771.757.680
Manutenzione dipartimentali	143.943.928	14.892.000	0
Manutenzione PC/WS	0	366.549.669	401.805.970
Manutenzione altre apparecchiature	117.467.750	19.056.000	0
Altro hardware	867.600	0	0
Locazione/leasing PC/WS di base	2.532.832.800	2.585.544.000	2.559.453.709
Locazione/leasing pacchetti applicativi	0	0	76.728.000
Manutenzione SW e d'ambiente	472.936.480	556.254.792	920.745.800
Manutenzione pacchetti applicativi	589.786.160	982.308.006	298.609.200
Prestazioni manutenzione software	0	433.043.717	271.800.000
Traffico	10.572.490.174	20.161.924.143	1.743.744.400
Prestazioni gestione sistemi	3.817.226.878	297.000.000	11.292.000
Prestazioni assistenza sistemistica	1.523.918.752	2.855.807.486	3.938.238.134
Prestazioni formazione informatica	165.080.000	1.538.708.000	188.917.250
Materiali di consumo	534.687.560	2.157.868.300	504.891.168
Spese generali	129.062.200	77.362.417	14.414.837
Totale	30.149.594.682	37.681.607.343	11.703.981.948

La spesa per il servizio informatico ha assunto dimensioni rilevanti, dilatata oltre misura, per le insorte necessità di costi aggiuntivi per migrare da sistemi obsoleti o affetti da iniziali vizi nella loro applicabilità (come per il SAP) ad altri più evoluti o di maggiore affidamento, non sempre giustificabili sulla base di obbiettività tecnologiche.

D'altro canto, i ritardi accumulati, riscontrati in talune funzionalità applicative, hanno determinato gravi disfunzioni nella vita dell'Istituto, tali da rendere necessario, come già rappresentato dal magistrato della Corte dei conti delegato al controllo in più occasioni nel corso delle sedute Consiglio di amministrazione, l'acclaramento di eventuali responsabilità sia interne all'Istituto che nei confronti delle ditte fornitrici.

Si conferma, in questa sede, l'invito rivolto agli organi di gestione dell'INPDAP a procedere ad accurati riscontri nella indicata direzione ad attivare tutte quelle azioni che si rivelino necessarie per la tutela degli interessi dell'Ente.

6. CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei servizi dell'INPDAP, emanata nel dicembre del 1997 (Del. C.d.A. n.681 del 10 dicembre 1997), in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.1.1994 ed in conformità ai principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficacia ed efficienza in essa indicati, si propone di costituire:

- un mezzo di conoscenza per gli utenti dei loro diritti e delle modalità per conseguirne il soddisfacimento;
- un impegno dell'Istituto verso gli utenti per garantire il diritto al miglior servizio ottenibile;
- uno strumento per ascoltare ed utilizzare i suggerimenti dell'utenza e migliorare la produzione dei servizi;
- un metodo di lavoro per favorire la massima partecipazione dei cittadini ai procedimenti di erogazione del servizio;
- un progetto di miglioramento organizzativo e funzionale dell'Istituto.

Il documento, dopo una breve premessa riguardante la presentazione dell'INPDAP e dei suoi compiti istituzionali, nonché della Carta dei servizi e delle finalità per le quali essa viene emanata, si articola in quattro parti:

1. nella prima, vengono illustrate le modalità di erogazione dei servizi con riferimento ai fattori che ne definiscono la qualità formale e sostanziale (comunicazione, affidabilità, tempestività e trasparenza) e agli standards quali - quantitativi;
2. nella seconda, vengono individuate le procedure di reclamo;
3. nella terza, sono riportate le schede illustrative delle prestazioni;
4. nella quarta, infine, viene illustrata la presenza sul territorio delle strutture dell'INPDAP.

A seguito delle intervenute modifiche normative, in particolare l'art.59 della Legge 27 dicembre 1997, n.449 che ha dettato disposizioni in materia di previdenza, assistenza, solidarietà sociale e sanità, innovando parzialmente anche la disciplina delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPDAP, nonché delle disposizioni impartite dagli Organi di vertice dell'Ente (Delibere del C.d.A. n.635 del 14 ottobre 1997 e n.708 del 14 gennaio 1998) in ordine alla omogeneizzazione delle procedure, delle modalità di accesso alle prestazioni e dei criteri di erogazione tra le varie categorie di iscritti in materia creditizia e sociale, l'Istituto ha ritenuto necessario, nel corso dell'anno 1998, modificare la parte della Carta dei servizi relativa alle informazioni per gli iscritti (Del. C.d.A. n. 760 dell'8 aprile 1998).

L'URP

Nel settembre 1998, con la costituzione della Direzione Centrale Comunicazione e Formazione è stato istituito un gruppo di lavoro per svolgere funzioni di pubbliche relazioni, elevato successivamente (luglio 1999) ad ufficio di coordinamento URP e MARKETING con lo scopo di:

- fornire consulenze su tutta la problematica autocertificazione e dei controlli;
- fornire la collaborazione a tutti i responsabili URP, per realizzare un omogeneo livello di prestazione del servizio;
- facilitare l'attivazione degli uffici URP in tutte le provincie;

- coordinare l'attività per la realizzazione di sportelli al cittadino e sinergie con INPS ed INAIL a livello locale;
- facilitare l'attivazione di televideo Regionale a seguito della circolare del Ministero della Funzione Pubblica (n°8 del 20 ottobre 1999) in materia di controlli sulle autocertificazioni.

L'ufficio ha predisposto poi circolari (n 9 del 3 dicembre 1999, n 14 del 2 marzo 2000) per sviluppare e monitorare una sistematica attività di controllo a campione sulle autocertificazioni. Dopo una fase di avvio che può riferirsi all'anno 1999, condizionata da fattori di ordine vario (limitato ricorso all'autocertificazione a causa della scarsa diffusione nelle singole realtà delle amministrazioni centrali e periferiche distribuite sul territorio, vischiosità iniziali nei rapporti con le amministrazioni certificanti, impossibilità di eseguire controlli diretti per la mancata attivazione della rete telematica nelle pubbliche amministrazioni e negli Enti, ecc.), nell'anno 2000 si è registrato un significativo incremento nell'utilizzo dell'autocertificazione e dichiarazioni sostitutive con incrementi percentuali rispetto al 1999 estremamente positivi (+ 103% rispetto alla media mensile del 1999). Anche i controlli da parte degli uffici dell'Ente sono lievitati sensibilmente (+ 270% rispetto al 1999) ed hanno interessato, fino al mese di aprile 2000 il 15,90% di autocertificazioni/dichiarazioni sostitutive presentate. La percentuale di violazioni sulle autocertificazioni si è confermata di modesta entità (0,01%).

Nel corso del 2000, è progressivamente aumentato, specialmente nelle sedi in cui sono stati costituiti gli uffici per le relazioni con il pubblico (nel giugno 2000 62 su 110), l'afflusso di utenti, con una media aggirantesi tra 50 e 100 persone giornaliere, con una punta massima, nella sede di Roma di ben 1000 utenti al giorno.

Il completamento, nella costituzione degli uffici URP anche nelle sedi in cui si opera attualmente con strutture di valenza inferiore e l'armonizzazione completa della funzione nell'ambito delle sedi stesse, lascia con fondamento

intravedere lo sviluppo del trend positivo in tale ambito. Nel settembre 2000 un gruppo di lavoro con l'obiettivo di realizzare una nuova modulistica unica per ogni tipologia di prestazione con le seguenti caratteristiche:

- a) semplicità nei contenuti,
- b) conformità a quanto previsto nel Testo Unico sulla documentazione amministrativa,
- c) veste grafica che promuova l'identità dell'Istituto ed assicuri una corretta visibilità esterna.
- d) Informatizzazione.

Il nuovo modello risponde alle esigenze di ridurre il margine di errori, limitare le istruttorie ed abbreviare i tempi di attesa

Sarà disponibile su Internet ed Entranet, oltre che su Predvoc, già in uso presso tutti gli uffici periferici.

Il risultato finale si prevede in linea con i principi dell'economicità, efficacia ed efficienza, in quanto deve portare nella conclusiva fase a:

- 1) evitare la spesa della stampa tipografica e lo stoccaggio in archivi appositamente dedicati,
- 2) consentire il rapido aggiornamento e la stampa del modulo al momento dell'effettiva esigenza.

Si ritiene che la nuova modulistica possa essere operante entro il primo semestre 2001 a causa della notevole mole di lavoro per la sua realizzazione, mentre, nel frattempo i modelli relativi alla macrolinea "erogazione prestazione previdenziale", saranno testati presso le sedi di Brescia e Brindisi.

XIII. CONCLUSIONI

I risultati del controllo sulla gestione hanno posto in rilievo una linea tendenziale di miglioramento complessivo dei principali saldi contabili nel triennio 1997/1999, anche se permangono disequilibri all'interno del bilancio unitario determinati da talune gestioni deficitarie, sulle quali dovrà esercitarsi il massimo impegno per interventi correttivi.

La Corte, rinviando a quanto riferito innanzi sulla gestione per gli aspetti tecnico-contabili esaminati, richiama riassuntivamente in questa sede finale del referto le notazioni di maggiore rilievo avanzate in precedenza, nel corso della relazione, soffermandosi innanzitutto sugli assetti istituzionali, afflitti da situazioni di pletoricità degli organismi collegiali, sulle possibili confliggenze dei poteri del C.I.V. e del Consiglio di Amministrazione per l'incerta connotazione delle rispettive competenze, al fine di rappresentare al Governo ed al Parlamento l'esigenza di adeguati interventi normativi in materia.

In tale sede e nella prospettiva di rendere maggiormente funzionale ed unitario il governo dell'Istituto, andrebbe riconsiderata altresì, la presenza dei Comitati di vigilanza delle singole gestioni, soprattutto alla stregua della sottrazione di competenza agli stessi in materia di bilancio operata con il già citato art.69 della legge 388 del 23 dicembre 2000.

Si ravvisa, poi, la necessità di uno sfoltimento delle numerose commissioni e dei diversi comitati che, a vario titolo, occupano aree di competenza riservate alle strutture interne, nonché della revisione organica della disciplina dei compensi, per quegli organismi collegiali ritenuti necessari, sulla base di criteri uniformi, rapportandola a parametri obbiettivi (complessità dell'incarico, durata delle prestazioni, valutazione dei risultati ottenuti).

In materia di personale, appare utile raccomandare la rideterminazione della pianta organica resasi indispensabile in conseguenza dell'immissione del personale proveniente dalle DPT (ex lege 335/1995) e del personale postale, già comandato presso l'Istituto. In tale prospettiva andrebbe valutata la possibilità di

assorbire il notevole esubero di personale esistente nel comparto dei convitti, delle scuole e delle case di riposo, mediante operazioni di mobilità interna.

Per quanto concerne le prestazioni previdenziali, pur se attualmente il quadro complessivo della spesa non desta particolare allarme per effetto della compensazione dei saldi attivi e passivi delle varie gestioni, deve tuttavia rappresentarsi la necessità di monitorare il rapporto di compatibilità tra le entrate contributive e le spese per prestazioni istituzionali.

Ciò per consentire i necessari interventi, anche di ordine normativo, al fine di assicurare un grado di copertura sufficiente delle spese con le entrate per quelle gestioni (quasi tutte, con eccezione della CPS e dell'ENPDEP) che presentano, in tale rapporto, squilibri negativi.

Nell'appendice alla presente relazione si traccia l'iter tendenziale della spesa pensionistica nei prossimi anni.

L'INPDAP ha già avviato seri studi, nel campo della previdenza complementare, diretti alla istituzione di fondi per pensioni integrative. E' noto che l'Istituto si candida tra i soggetti gestori della previdenza complementare in favore dei propri iscritti.

Ad avviso della Corte, il sistema seguito, che fa fronte alle spese previdenziali dell'esercizio con le entrate contributive dello stesso esercizio, non appare in grado di garantire l'accumulo dei contributi di ciascun iscritto quale fonte di risorse future per la spesa previdenziale individuale.

L'Istituto si dovrà, pertanto, tendenzialmente orientare verso forme di capitalizzazione, in modo da assicurare una gestione tecnica delle entrate contributive, e la certezza, per gli iscritti, di utilizzare il montante contributivo personale per soddisfare il proprio credito pensionistico.

Fin d'ora, si ravvisa l'opportunità di un orientamento tendente ad avviare progressivamente la costituzione di una riserva tecnica a garanzia delle prestazioni da erogare, da rappresentare contabilmente distinta dal patrimonio

netto onde evitare che sia condizionata da componenti variabili (come liquidità, residui attivi, titoli mobiliari), non strettamente inerenti alla stessa.

Sussiste, in tema di ripartizione delle spese generali tra le varie gestioni, l'esigenza di rivedere l'attuale criterio in vigore che non presenta i caratteri dell'adeguatezza agli effettivi costi imputabili a ciascuna gestione, per ricondurre lo stesso riparto entro i parametri più realistici e vicini al principio di veridicità del bilancio.

L'attuale gestione patrimoniale necessita di incisivi interventi, in ragione della scarsa affidabilità denunciata dalle società mandatarie e del mancato controllo sulle stesse nonché dell'elevato grado di morosità riscontrato e delle remore nel mettere a reddito gli immobili sfitti.

Tutto ciò ha comportato il deludente risultato di una redditività complessiva del patrimonio del tutto negativa, al netto delle imposte, tale da richiedere la massima attenzione da parte degli organi gestionali.

Si ravvisa, al riguardo, l'esigenza di un attento controllo sui rapporti che intercorrono tra le sedi periferiche e le società di gestione in ordine alla necessità ed alla determinazione delle spese straordinarie di manutenzione degli immobili da reddito, imputabili all'Istituto, ed al corretto addebito agli inquilini delle spese di manutenzione ordinaria, attraverso una intensa attività di verifica tecnica ed amministrativa.

La stessa gestione informatica del settore patrimoniale (PIM2) denota rilevanti carenze operative, non essendo in grado di fornire reports riepilogativi di redditività, sia generale che particolareggiata, e non consentendo un puntuale esercizio del controllo da parte della struttura amministrativa.

Nel settore delle dismissioni degli immobili è stata avviata un'indagine, sia da parte del collegio sindacale che del magistrato della Corte delegato al controllo, diretta ad accertare eventuali lesioni degli interessi economici dell'Ente attraverso vendite a prezzi, al lordo degli sconti, inferiori a quelli di acquisto dei fabbricati od a prezzi scontati per immobili classificati di pregio.

Sugli sviluppi delle iniziative promosse, attualmente nella fase istruttoria, si riferirà in occasione del successivo referto.

Il sistema informatico ha presentato vistose lacune in ordine alla sua funzionalità per le numerose criticità emerse, nonostante il rilevante impegno finanziario sostenuto sia per l'acquisizione delle relative tecnologie che per fronteggiare le emergenze che di volta in volta si sono presentate.

La recente nomina di un direttore centrale dell'area informatica in possesso dell'adeguata professionalità tecnica, se da un lato conforta l'opinione dell'avvento di una guida responsabile in grado di orientare la complessa macchina informatica dell'Istituto verso i risultati apprezzabili in termini di efficienza e di economicità, non può tuttavia da sola costituire la soluzione di siffatta problematica se non si interviene nel potenziare il settore con l'acquisizione di personale altamente specializzato in grado di gestire l'ampio processo di informatizzazione che interessa tutti i rami operativi.

La massima attenzione dovrà essere rivolta al settore delle consulenze, al fine di consentirne il conferimento limitatamente alle sole necessità eccezionali, non fronteggiabili con le risorse interne, che si rivelino pienamente aderenti alle finalità istituzionali ed istituendo trasparenti procedure di selezione e criteri rigorosi, in ordine ai compensi, parametrati sull'impegno richiesto e sui concreti risultati conseguiti.

Una maggiore accelerazione è richiesta nel riaccertamento dei residui attivi e passivi, soprattutto per quelli provenienti da esercizi anteriori al 1997 che dovranno essere definitivamente riaccertati, utilizzando tutti gli strumenti, amministrativi e giudiziari, per il recupero dei crediti, specialmente nel settore delle locazioni immobiliari per morosità e spese di manutenzione, nonché per l'eliminazione delle poste attive di dubbia esazione.

L'istituzione di un ufficio operativo di carattere internazionale a Bruxelles merita una riconsiderazione, con approfondimento delle ragioni che militerebbero in suo favore ed, in ogni caso nel rispetto delle competenze

istituzionali in materia, devolute ad amministrazioni statali, con le quali l'attività di tale ufficio sarebbe confliggente.

Giuseppe D'Amato